



IL PROGETTO “ALLEANZE TERRITORIALI PER LA FAMIGLIA”

Il Comune di **Piazzola sul Brenta**, in rete con i Comuni di **Villafranca Padovana**, **Campo San Martino**, **Campodoro** e **Limena**, dal 2016, è stato capofila del **progetto “Alleanze per la famiglia”**, finanziato dalla Regione Veneto. Il progetto ha visto l’avvio e il mantenimento di tavoli di co-progettazione multi-stakeholder che hanno permesso di rispondere con azioni concrete alle esigenze delle famiglie del territorio.

Obiettivi peculiari del progetto “Alleanze Territoriali per la famiglia” sono:

- accompagnare un processo territoriale **finalizzato ad accrescere il benessere delle famiglie e lo sviluppo locale**;
- **favorire la cultura della conciliazione vita-lavoro, la conoscenza del welfare aziendale** e relativi vantaggi che possono derivarne, sostenendo e incentivando le piccole e medie imprese ad adottare
- **sviluppare l’attuazione di modelli innovativi e sostenibili** a supporto dei bisogni dei lavoratori e, quindi, delle famiglie;
- **favorire e potenziare i servizi** alla famiglia nei Comuni dell’”Alleanza”, **in particolare quelli pubblici**;
- **sviluppare un welfare territoriale vicino alle esigenze delle famiglie, dei cittadini e volto a sostenere e migliorare la competitività delle aziende.**

Le Amministrazioni Comunali hanno un ruolo centrale in questa partnership pubblico-privato: i 5 Comuni, infatti, in ragione delle loro competenze nella gestione del territorio, hanno deciso di cogliere un’importante sfida: **giocare insieme il ruolo di facilitatori dell’innovazione, farsi garanti dei diritti sociali, esistenti ed emergenti.**; svolgere un ruolo di intermediazione allo scopo di aiutare i soggetti strategici del territorio a superare interessi di parte per costruire un bene comune che interessi tutta la collettività.

L’ACCORDO TERRITORIALE SUL WELFARE

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti, è stato ideato l’**Accordo territoriale per il welfare aziendale/territoriale.**

L’Accordo, **sottoscritto in data 9/3/2018**, è stato sottoscritto dai seguenti enti:

1. Comune di Piazzola Sul Brenta (Capofila)
2. Comune di Villafranca Padovana
3. Comune di Limena
4. Comune di Campodoro
5. Comune di Campo San Martino
6. CGIL
7. CISL
8. UIL
9. Camera di Commercio di Padova
10. Confartigianato
11. Confcommercio
12. Confesercenti
13. Coldiretti
14. CNA
15. Confcooperative
16. Confindustria
17. CIA
18. Ordine dei Consulenti del Lavoro
19. Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Padova
20. Coordinamento Pari Opportunità Interprofessionale Padova
21. Ente Bilaterale Veneto e Friuli Venezia Giulia



Lo scopo dell'Accordo è quello di:

- sfruttare la leva fiscale del welfare aziendale **aiutando le aziende a spostare il focus dal sostegno al reddito ai beni e servizi di welfare**, dando così vita ad un'offerta capillare che, rispondendo a una domanda aggregata (così da superare la frammentazione dovuta alle caratteristiche del tessuto produttivo), vada incontro alle esigenze dei lavoratori e assicura una ricaduta economica e sociale sul territorio;
- sfruttare le **potenzialità e opportunità del welfare aziendale in campo sociale** e non esclusivamente **come un mero strumento di risparmio fiscale e contributivo**;
- **costruire un paniere di beni e servizi** pubblici e privati, messi a disposizione da fornitori locali tramite convenzioni sottoscritte dalle Amministrazioni Comunali;
- **mettere il paniere a disposizione delle aziende** con sede nei 5 comuni che a loro volta struttureranno Piani di welfare per i dipendenti;
- favorire **la diffusione e la conoscenza del welfare aziendale/territoriale**;
- **ottenere la collaborazione di tutti i sottoscrittori nella diffusione dell'Accordo** nel territorio e nelle aziende e per la promozione del welfare aziendale.

FUNZIONAMENTO DELL'ACCORDO TERRITORIALE

L'Accordo si basa sull'attuale **normativa in materia di welfare aziendale**:

- T.U.I.R. vigente;
- DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), artt. 51 e 100
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016)
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017)
- Decreto Interministeriale del 25 marzo 2016
- Agenzia delle Entrate, Circolare 28/E del 15/6/2016
- Agenzia Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, interPELLI n. 954-1417/2016, n. 904-603/2017, n. 904-1533/2016 e n. 904-791/2017
- Decreto Legge 24 aprile 2017 n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017 n. 96
- Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di stabilità 2018)
- Agenzia delle Entrate, Circolare 5/E del 29/3/2018

L'Accordo opera in questo modo:

FASE 1): da parte dei 5 Comuni vengono sottoscritte convenzioni con fornitori locali per creare un paniere di beni e servizi di welfare, da mettere a disposizione dei dipendenti delle aziende (e loro familiari) con sede nel territorio delle Amministrazioni Comunali firmatarie. Si tratta di beni e servizi nei seguenti ambiti: assistenza all'infanzia e adolescenza, servizi scolastici, assistenza agli anziani, supermercati, prestazioni sanitarie, servizi integrativi scolastici, pre-scuola e doposcuola.

In molte di queste convenzioni, oltre all'inserimento dei servizi nel paniere, vengono garantiti **ulteriori sconti ai dipendenti delle aziende aderenti**.



Ecco l'attuale paniere con indicazione dei fornitori che hanno aderito inserendo beni e servizi pubblici e privati:



Si stanno attivando contatti per la stipula di ulteriori convenzioni (ad esempio con l'Ulss n. 6 Euganea).

FASE 2): vengono sottoscritte convenzioni con le aziende aventi sede nei comuni sottoscrittori: trattasi di imprese che hanno previsto piani di welfare aziendale al loro interno e che, dopo aver aderito all'Accordo, potranno mettere a disposizione dei propri dipendenti e dei loro familiari beni e servizi utilizzando il paniere dell'Accordo e usufruendo dei benefici fiscali previsti dalla legge per il welfare aziendale. Le aziende avranno il vantaggio di avere un "pacchetto" di convenzioni già predisposto e pronto per essere utilizzato che valorizza i servizi locali anziché grandi fornitori e multinazionali.

FASE 3): le aziende adottano al loro interno Piani di welfare aziendale inserendo negli stessi i beni e servizi del paniere e stabiliscono una cifra annuale che i dipendenti potranno usufruire in welfare. I dipendenti e i loro familiari potranno poi decidere come spendere il loro conto welfare scegliendo tra i servizi inseriti nel paniere. Per un dipendente, quindi, ricevere un premio in welfare piuttosto che in denaro è senz'altro conveniente in termini di risparmio di contributi previdenziali e imposte a suo carico, grazie al sostanziale azzeramento del prelievo fiscale e contributivo sui beni e servizi. Se l'azienda mette a disposizione 10 euro per ogni dipendente, il valore che arriva in tasca al singolo è pari a questa somma.

I vantaggi dell'applicazione del welfare aziendale

I vantaggi - per azienda e dipendenti - derivanti dall'introduzione di un piano welfare possono essere sostanzialmente raggruppati in 3 macrocategorie:

- **Ottimizzazione del vantaggio fiscale per l'azienda**, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, in particolare, dall'art. 51 e 100 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
- **Aumento del potere d'acquisto per il dipendente**: benefit detassati e decontribuiti ma anche sconti, promozioni, convenzioni, beni e servizi con condizioni esclusive;
- **Incremento del benessere aziendale**: miglioramento del clima aziendale, diminuzione di turnover e assenteismo, maggiore attraction e retention per l'azienda.



UN ACCORDO INNOVATIVO

L'accordo sottoscritto è unico nel panorama italiano in quanto:

- le Amministrazioni Comunali si interpongono nel meccanismo applicativo del welfare aziendale/territoriale orientando le scelte in modo da garantire che le scelte vengano realizzate nel vero interesse della collettività. Infatti, **i Comuni sottoscrittori hanno** il compito di svolgere attività di coordinamento generale e di indicazione delle linee strategiche per la scelta e la valorizzazione dei beni e servizi sul territorio;
- mette insieme più amministrazioni comunali, tutte le parti sociali, le associazioni di categoria ed altri enti strategici nell'ambito del welfare, **sviluppando il capitale sociale e le relazioni di fiducia;**
- vuole **valorizzare e potenziare i beni e servizi del territorio** generando un circuito virtuoso di sviluppo economico di cui beneficeranno imprese, lavoratori, famiglie e tutta la comunità locale nel suo complesso.
- vuole offrire uno **strumento utile per tutte le aziende, soprattutto per le PMI**, perché consente una più facile applicazione offrendo un paniere già definito e pronto di beni e servizi pubblici e privati;
- vuole sviluppare un welfare territoriale più adeguato ai bisogni delle persone, delle famiglie e dei lavoratori anche grazie al **superamento del limite dalla mera residenzialità** per l'accesso ai servizi, dando quindi una facilitazione alla fruizione degli stessi anche ai lavoratori non residenti ma dipendenti di aziende con sede nei comuni sottoscrittori;